

Sentenza Commissariale 1 - 2 maggio 1931

Il R. Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici sedente in Roma via Vittoria Colonna n 27, ha emessa la seguente sentenza della causa, promossa da Blasi Tommaso e Radicetti Maddalena in Blasi, coniugi residenti in Cellere, rappresentati dall'avv. Comm. Cesare Orzi, con delega in calce al ricorso, attori; contro il comune di Cellere (provincia di Roma), in persona del podestà dott., Antonio Raspanti, convenuto contumace.

IN FATTO: ritenuto che con ricorso del 7 marzo 1931 i coniugi Blasi Tommaso e Radicetti Maddalena chiesero a questo Commissariato che fosse dichiarata in confronto del rappresentante del Comune di Cellere la inesistenza di usi civici sul fondo sito in territorio di Cellere, contrada "Germania", distinto in catasto. sez. I°, coi nn. 932-1/A 932-2/ IB, 937/I, 937/G, 937-L, 937/resto, 940/resto, 947-resto, 947/F, 398/N, 947/E, 938/resto, 948/resto, 1342/resto, 1343/F, di proprietà dei Blasi, e sull'altro fondo sito nel territorio e contrada suddetti; distinto in catasto, sez. 1°, coi nn. 938/N, 940/R, 948/D, 1343-resto, di proprietà della Radicetti.

Che fissato con decreto del 14 marzo 1931 il giorno per la comparizione delle parti, all'udienza di spedizione della causa nessuno comparve per il comune di Cellere, mentre il procuratore degli attori concluse per l'accoglimento della domanda, rimettendosi alla giustizia del decidente per le spese.

IN DIRITTO considerato che deve dichiararsi la contumacia del Comune convenuto, che non è comparso sebbene citato regolarmente in persona del podestà;

Considerato che per quanto riguarda i fondi su indicati nessuna specifica dichiarazione di usi civici fu fatta a questo Commissariato a sensi dell'art. 3 della legge 16 giugno 1927, n. 1766;

Che negli elenchi formati dal comune di Cellere in applicazione della legge 24 giugno 1888, n. 5489 (serie 3°), sono indicati come soggetti agli usi civici due soli appezzamenti di terra siti in contrada "Germania", ma risulta che essi furono affrancati mediante transazione intervenuta il 13 dicembre 1890 tra il proprietario conte Giuseppe Macchi e il Comune e omologata dalla Giunta d'Arbitri di Viterbo con sentenza 26-31 dicembre 1890;

Che dalla relazione 31 gennaio 1930 presentata dall'istruttore per gli usi civici di Cellere avv. Giuseppe Manganelli non si desume alcun elemento contrario alla domanda attrice;

Che per converso gli attori hanno esibito una dichiarazione del podestà di Cellere in data 6 aprile 1931, nella quale è detto che esso podestà non ritiene necessario intervenire nel presente giudizio in quanto riconosce essere i terreni in controversia esenti da diritti di uso civico

Che la dichiarazione del podestà è suffragata dall'atto di notorietà in data 3 aprile 1931 contenente analoga attestazione giurata di quattro anziani cittadini celleresi.

Che deve pertanto ritenersi l'inesistenza di usi, civici sui i fondi di cui trattasi ed emettersi la declaratoria invocata dagli attori

Che è equo dichiarare irripetibili le spese giudiziali sostenute dagli attori, dato che il Comune non ha contrastato la domanda;

P. Q. M.

il R. Commissario regionale dichiara la contumacia del Comune convenuto.

Dichiara l'inesistenza di usi civici sui fondi sopra descritti, siti in territorio di Cellere, di proprietà dei coniugi Blasi Tommaso e Radicetti Maddalena.

Dichiara irripetibili le spese di giudizio dagli attori erogate.

Così deciso in Roma, il 1 maggio 1931 -IX

Il R. Commissario regionale: BARCELLONA

Il segretario: A. RICCELLI

La presente sentenza è stata letta e pubblicata dal sottoscritto nelle forme di legge all'udienza dei 2 maggio 1931-IX. Il Segretario: RICCELLI. Registrata a Roma il 4 maggio 1931.IX - N. 9371— Vol. 520 — Atti giudiziari - Esatte L. 10,10 . Procuratore Superiore : PUGNO.